

30/03/2017

Cristiani, bahà'ì e musulmani nel 60° dei Trattati di Roma**Voci unite per l'Europa****La veglia interreligiosa dalle Saveriane**

«Le nostre voci potranno dare espressione a una invocazione accorata perché l'Europa non smarrisca la propria vocazione». Dopo un momento di profondo silenzio, con le parole di **Luciano Mazzoni** è iniziata la veglia ecumenica e interreligiosa in occasione del 60° dei "Trattati di Roma" organizzata dal gruppo di meditazione "Arcangelo Raffaele", dalla Comunità Baha'ì di Parma, dal movimento dei Focolari e dal gruppo yoga Svarupananda. Diverse persone hanno riempito la sala incontri delle Missionarie di Maria in via Sidoli, tra cui **Rebecca Krajem**, membro dei "Musulmani per il dialogo", una presenza costante nelle riunioni interreligiose. Nella parte devozionale dell'incontro sono stati letti passi sull'unità e sulla pace tratti dai testi di Bahà'u'llàh e del figlio Abdu'l Bahà da parte di alcuni membri dell'Assemblea spirituale locale bahà'ì che ha festeggiato da poco il Naw Ruz, il Capodanno persiano, coincidente con l'inizio della primavera. Nella sua "proclamazione" ai governanti del mondo, il fondatore del bahà'ismo auspicava l'avvento di «una vasta assemblea di uomini» che prendesse in considerazione «le vie e i mezzi che formano le fondamenta della grande pace mondiale tra gli uomini». Per questo le grandi potenze, scriveva Bahà'u'llàh, «si decidano a riconciliarsi completamente tra di loro». Messaggio valido ancora oggi, è stato osservato, per un'Europa che ha perseguito un'unità più economica e finanziaria piuttosto che la chiamata alla ricomposizione tra i popoli dopo l'ultima devastante guerra mondiale. La ricerca dell'unità è l'obiettivo di "Insieme per l'Europa", una rete costituita da 300! gruppi che hanno allacciato rapporti di comunione nel rispetto delle diversità. Ne ha parlato **Elena Cinquetti** il cui movimento, i Focolari, ha dato il via a questa iniziativa ecumenica — il più recente incontro è stato a Monaco nel 2016 — che, alla vigilia dell'anniversario della firma dei Trattati per istituire la Comunità economica europea (Cee) e la Comunità europea dell'energia atomica (Euratom), ha celebrato una veglia ecumenica e internazionale per l'Europa a Roma nella basilica dei XII Apostoli.

A Parma vive un'Europa in miniatura, come ha descritto **Salvatore Tripi**, membro dell'Assemblea locale bahà'ì e direttore aggiunto della Scuola per l'Europa, con classi dalla materna al liceo in cui sono rappresentati oltre venti nazionalità. Tripi ritiene che in questa realtà sia da incentivare la dimensione della spiritualità dei bambini e debbano essere riscoperti i valori universali da trasmettere ai giovani. Un ritorno auspicato anche da **Piera Grandi**, missionaria saveriana: «L'Europa si va sfaldando. Possa riscoprire i propri valori e li viva. Rivendichiamo vita per tutti e il sogno di riscoprire la radice cristiana del continente, che è una radice umana».

Laura Caffagnini